

# SE CHI GUIDA DEVE IMPARARE.

PICCOLA RIFLESSIONE IN TEMPO DI COVID

DI ROBERTO CARCANGIU

**O**ramai è una costante: sia in ambito professionale, sia in ambiente politico mi ritrovo a sentir dire delle persone che GUIDANO: “poverino è dura non lo ha mai fatto, deve imparare, ma si farà.” Oppure: “è giovane ma deve essere aiutato a crescere.” O ancora: “povero, pensa che bravo è su con gli anni ma in gamba ad essere lì”.

**SVEGLIA!** Perché farsi GUIDARE da chi deve **IMPARARE** o **SOPPRAVVIVERE**? Vi fareste mai portare in gita su un autobus in una strada di montagna con un autista che ci vede poco? Vi fareste operare da uno che non ha mai preso in mano il bisturi se non per aprire un pollo come prova? Cosa ci spinge allora nel mondo del lavoro, della politica, delle istituzioni statali ad accettare di farci guidare da persone con queste caratteristiche?

Dobbiamo **RITROVARE** la capacità e la forza di **agire** ognuno nel suo piccolo per rimettere le cose a posto. *Ma come?* Sostanzialmente facendo. Lavorando su noi stessi per cambiare tutto quello che non ci piace nelle persone che ci guidano, compreso il non accettare incarichi per cui non siamo all'altezza, indipendentemente dalla gloria o dal denaro. Secondariamente, creando un patto con gli insegnanti, a partire dalla scuola dell'infanzia (lo chiamavamo *asilo*) per educarli al lavoro come valore e parte della vita e non sacrificio.



**Impegno, etica, gentilezza** e soprattutto **valore del TEMPO**. Inteso come il fluire della vita, dove parte emotiva, parte esperienziale e parte educativa continuano in un crescendo infinito.

Avere consapevolezza del tempo significa far trascorrere il proprio serenamente, in attesa del necessario per poter condurre una qualsivoglia organizzazione, azienda, partito, stato con la dovuta conoscenza. Significa sapersi dire quando è il momento di mettersi da parte. Significa **non sprecare il tempo ASPETTANDO che il cambiamento arrivi da fuori**.

Giovani e vecchi non siamo altro che ingredienti di una ricetta chiamata *umanità*. Non riusciremo mai a fare un piatto equilibrato, se ci ostiniamo cucinare con un ingrediente solo.

Guidare è **avere un'idea propria data dal TEMPO**, confrontarsi con gli altri e poi andare nella direzione scelta con l'attenzione dovuta. I politici che abbiamo, li votiamo noi; i canali televisivi che raccontano frottole li guardiamo noi, i cibi “sbagliati” li acquistiamo noi. **NOI dobbiamo rimettere al centro la nostra voglia di fare la differenza con le azioni quotidiane**.

Concedetemi di chiudere con un pensiero di San Benedetto. Indipendentemente dalla parte religiosa, vedrete che in realtà nel TEMPO MOLTI ALTRI HANNO GIÀ LAVORATO PER NOI, e se noi avremo lo stesso atteggiamento, questa pandemia altro non sarà che un piatto venuto male in mezzo a tanti riusciti.

*«Correte mentre dura il giorno della vita, perché non vi sorprenda la notte della morte...»*

Dalla Regola di San Benedetto

**“Dobbiamo rimettere al centro la nostra voglia di fare la differenza con le azioni quotidiane.”**